

CARLA BENOCCI * TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI

LE BELLE

*RITRATTI DI DAME
DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO
NELLE RESIDENZE FEUDALI
DEL LAZIO*



PIERALDO EDITORE



REGIONE LAZIO
PRESIDENZA



GRUPPO DEI ROMANISTI

8.
olio su rame ovale, cm. 6,5 x 5,2
Parigi, Hôtel Druot Montaigne, 26 giugno 1990, lotto 99
Il piccolo rame, passato all'asta con la corretta attribuzione a Voet e la solita identificazione con Maria Mancini, è derivato per acconciatura e abbigliamento dal dipinto dell'Hermitage.
9.
olio su tela
già Parigi, collezione Kraemer
Bibliografia: BAUTIER 1939, p. 180, nota 3; WILHELM 1966, p. 252, fig. 6; NIKOLENKO 1970, p. 149.
Molto simile alla tela degli Uffizi, presenta fiori sulla spalla destra e sinistra, come pure sul corsetto sotto al seno, con piccole variazioni rispetto a quel dipinto.
10.
olio su tela, cm. 75x61
già Roma, Sestieri (foto Didier Bodart)
Bibliografia: BODART 1977, p. 298
Il dipinto fu visto nel 1974 da Bodart che lo riteneva autografo, supponendo potesse identificarsi con la tela passata all'Antonina di Roma il 3 novembre 1939, già segnalata da Incisa della Rocchetta. Si possono notare forti analogie con il dipinto degli Uffizi, per la presenza esuberante di fiori, anche sulla spalla destra e sul corsetto. Mancano fiori sulla spalla sinistra.
11.
olio su tela, cm. 71x58,5
Londra, Sotheby's, 9 giugno 1982, lotto 19
È molto simile alla tela di Agen, anche per l'abbigliamento, pur non essendo inquadrata l'immagine in un ovale. Presenta una notevole morbidezza d'impasto e levigatezza nell'incarnato. I capelli cadono sulle spalle con cinque lunghi boccoli.
12.
olio su tela, cm. 75x63
collezione privata (foto Didier Bodart)
Sebbene il viso derivi sempre dallo stesso modello, il ritratto è particolarmente audace rispetto agli altri, raffigurando Diane Gabrielle vestita con una sorta di chitone, caratterizzato dai fermagli sulle maniche e dalla leggerezza della stoffa, con un'ampia scollatura che lascia parzialmente scoperto il seno e la spalla destra; l'iconografia richiama, secondo modelli statuari greco-romani, l'immagine di Afrodite-Venere; anche l'acconciatura è più libera, senza i lunghi ed elaborati boccoli e i fiori tra le ciocche. Tale abbigliamento e schema di composizione ripete fedelmente quello del ritratto di Ortensia Mancini, dal prototipo di Mapperton House.
13.
olio su tela, cm. 73 x 61
Montecarlo, Sotheby's, 26 giugno 1981, lotto 531
Il ritratto, passato all'asta come «portrait d'une jeune femme» del Voet, è una fedele replica del precedente.
14.
olio su tela
Venezia, Semenzato, 9 settembre 1979
Si tratta di una copia di bottega del medesimo ritratto, con la variante della figura inserita in un ovale dipinto.
15.
olio su pannello circolare, diam. cm. 18,8
London, Sotheby's, 26 aprile 2001, lotto 448
Il dipinto porta sul retro una vecchia iscrizione: «Marie Mancini Psse Colonna niece de Card. Mazarin». È una copia di bottega in piccolo formato, derivata dal medesimo modello del ritratto precedente.
16.
olio su tela
New York, collezione privata
Bibliografia: NIKOLENKO 1970, p. 149
Questa tela, che portava l'erronea identificazione con Maria-Anna Mancini, fu vista dalla Nikolenko che non ne riprodusse l'immagine.
17.
olio su tela
New York, coll. Rev. Lorenzo Capitani
Bibliografia: NIKOLENKO 1966, p. 22
L'opera, che non ho potuto riscontrare neanche tramite riproduzione fotografica, è citata dalla Nikolenko nella collezione Capitani, ove era considerata un ritratto di Ortensia Mancini.
18.
olio su tela
già Roma, Antonina, 3 novembre 1939
Bibliografia: INCISA DELLA ROCCHETTA 1951-'54, nota 1 p. 58; BODART 1977, p. 298
L'Incisa ha citato il ritratto messo all'asta dalla casa romana nel 1939 identificandolo, dal confronto con la tela di Ariccia, con «la duchessa di Nivernais» cioè Diane Gabrielle.
19.
olio su tela
Collezione Massimo
si veda la scheda di Cecilia Grilli in questo volume.